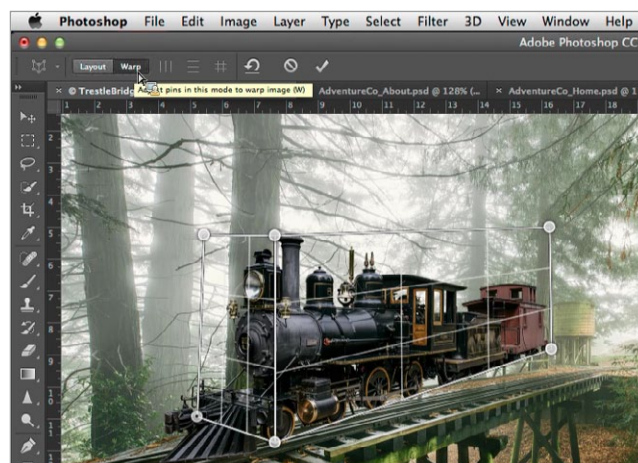


Nuove funzioni per gli applicativi di Creative Cloud

Molte novità interessanti nell'ultimo update della suite cloud di Adobe.

A metà gennaio Adobe ha aggiornato alcune delle principali applicazioni della suite Creative Cloud. I cambiamenti riguardano Photoshop, Illustrator, InDesign e Muse (i cui periodi di prova sono stati resettati in modo che tutti possano provare per 30 giorni le nuove funzioni), nonché il servizio Typekit: il nuovo aggiornamento consentirà di scaricarne i font in locale, per utilizzarli con qualsiasi programma Windows. Questa novità è preziosissima per InDesign: i caratteri Typekit, infatti, superano i problemi relativi ai font non disponibili quando si sposta un documento da un computer all'altro. Il

software di impaginazione offre anche una migliore gestione degli hyperlink, sia nella fase di creazione sia in quella di validazione, e un supporto più ampio allo standard Epub3, in particolare nella gestione delle note e nel reflow dei paragrafi con caratteri non latini. Photoshop propone un nuovo strumento di distorsione delle immagini, chiamato *Perspective Warp*: permette di impostare i piani per gli oggetti tridimensionali, e poi modificarne la prospettiva con un'ottima precisione, per ottenere composizioni molto verosimili. Molto



interessante, in prospettiva, è il supporto alla stampa 3D: Photoshop non crea modelli 3D da zero, ma può invece modificare e rifinire i file provenienti da varie fonti. L'aggiornamento di Illustrator include alcune novità da lungo attese. Finalmente sono disponibili le maniglie per modificare gli angoli delle forme, e lo strumento matita ora permette di specificare la precisione dei tracciati, privilegiando l'uniformità oppure la fedeltà. Tramite i tasti modificatori si possono creare segmenti diritti, con varie angolazioni, senza dover cambiare strumento. I tool di selezione

possono agire sulle singole parti di un percorso, modificandone per esempio la curvatura. Degno di nota, infine, è il supporto degli SVG "responsive", che si adattano automaticamente ai cambiamenti di dimensione delle pagine Web. L'editor Web visuale Muse offre un nuovo pannello Library e molti widget per elementi social, come i pulsanti Like di Facebook oppure le mappe di Google Maps. Sono stati potenziati anche gli effetti di animazione legati allo scrolling ed è disponibile uno slideshow a tutto schermo.

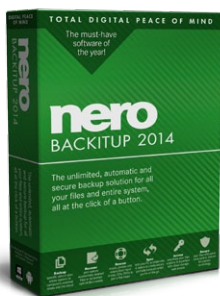
Dario Orlandi

Adobe Creative Cloud — Euro 61,49 al mese (l'abbonamento a una singola applicazione costa Euro 24,59 al mese)

Prezzi Iva inclusa

Nero BackitUp 2014, da software a servizio

Quello che una volta era il modulo di backup della suite multimediale Nero si è oggi trasformato in un servizio separato, con una lenta maturazione completata con la versione 2014. Il software, infatti, non è più presente nella suite, perché le sue funzioni non vengono più proposte nella tradizionale forma di un'applicazione desktop. Nero Backup 2014 (www.nerobackup.com) può essere acquistato soltanto come servizio in abbonamento, con vari livelli di costo e di funzioni. Il pacchetto base è disponibile gratuitamente e offre 5 Gbyte di spazio online per la memorizzazione dei backup personali, oltre naturalmente alle funzioni di salvataggio e archiviazione in locale, attivabili però solo manualmente e con qualche limitazione riguardo alle destinazioni degli archivi. L'offerta più originale e intrigante è probabilmente quella che si pone all'estremo opposto: il piano Unlimited Pro garantisce spazio online illimitato per i backup, a meno di 50 euro all'anno. Tutti i piani a pagamento permettono di impostare backup locali e remoti totalmente automatici, su unità Nas, dischi ottici oltre naturalmente ai dischi locali, interni oppure esterni. Offrono anche funzioni di compressione avanzata e protezione tramite cifratura, per garantire la sicurezza delle informazioni.



Nero BackitUp 2014 — Abbonamenti da Euro 19,99 all'anno, Iva inclusa

DuckDuckGo, ricerca senza filtri

DuckDuckGo (<https://duckduckgo.com>) è un motore di ricerca pensato e realizzato per proteggere la privacy: il suo algoritmo, per scelta deliberata, mostra esattamente gli stessi risultati a tutti gli utenti. Le ricerche non vengono profilate e la privacy è tenuta in grandissima considerazione. Proprio per questo motivo il suo utilizzo è cresciuto moltissimo dopo le rivelazioni sulle attività di sorveglianza svolte dall'Nsa in tutto il mondo: il numero di query giornaliere è passato da 1,7 milioni a 3,8 milioni nel giro di tre mesi, per poi stabilizzarsi. DuckDuckGo propone anche un'estensione per Chrome e offre molti altri strumenti utili, ad esempio per generare una password casuale robusta o per convertire un valore tra varie unità di misura. La maggior parte degli altri motori di ricerca, invece, ha raffinato i propri algoritmi per fornire risultati "personalizzati", partendo dall'assunto che siano più rilevanti e interessanti. Per raggiungere questo obiettivo, però, è necessario raccogliere e conservare per ciascun utente moltissime informazioni: ricerche precedenti, posizione geografica, risultati selezionati e molto altro ancora. Questa profilazione porta inevitabilmente con sé rischi per la privacy, oltre a isolare in una bolla filtrante (*filter bubble* è la locuzione inglese) che mostra all'utente in primo luogo le pagine, le informazioni e i punti di vista a lui più affini. Si può quindi finire col ritrovarsi confinati in una bolla culturale o ideologica.



DuckDuckGo